

RASSEGNA STAMPA

29 GIUGNO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

I problemi della sanità

Medici precari c'è la proroga fino a dicembre

Il provvedimento riguarda quindici camici bianchi in tre ospedali dell'Irpinia

Nicola Diluiso

Precari dell'Asl di Avellino: c'è l'accordo. Firmato il decreto di proroga per il rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza il prossimo 30 giugno. I precari specialisti dell'Azienda Sanitaria irpina possono tirare un sospiro di sollievo. Il decreto, numero 117 del 25/06/2010, stabilisce il rinnovo contrattuale su base semestrale. Soddisfatti i sindacati di categoria. Ma resta inteso che il provvedimento non potrà porre fine ad un contenzioso che entro dicembre del 2010 di certo farà registrare altri sviluppi. Nel decreto, difatti, non si fa riferimento ad alcun procedimento di stabilizzazione. Tradotto: l'accordo non cancella le condizioni di precariato con cui i circa 15 dipendenti dell'Asl di Avellino sono costretti a convivere da tempo. L'impegno dei sindacati (Fp-Cgil-Medici, Fp-Cisl, Uil, Fials, Cimo, Fesmed, Anao e Aaroi) dunque, fermo restando il loro pieno compiacimento per la firma apposta al decreto 117, resta uno: lavorare per la stabilizzazione dei camici bianchi. Il rischio palesato la scorsa settimana dalle parti sociali di mettere in ginocchio prestazioni sanitarie, unità operative ospedaliere e servizi territoriali (vedi il Sert e l'Igiene mentale) è stato scongiurato, almeno per il momento. L'accordo

sulla proroga - che ha riguardato anche altre realtà nazionali - è stato raggiunto dopo settimane di trepidazione e di aspre polemiche. «Non possiamo che esprimere soddisfazione per l'esito, seppur temporaneo, della vertenza - ha dichiarato il segretario provinciale Fp Cgil Medici, Pasquale Pisapia -. Le ragioni del sindacato, ancora una volta, hanno avuto una valenza strategica rispetto ad un contenzioso antico».

Sull'esito positivo della vertenza, qualche indicazione l'aveva già annunciata la scorsa settimana Paqsualino Molinaro, componente della segreteria nazionale Fp Medici Cgil. Previsione azzeccata. «Si tratta di una proroga che garantirà continuità assistenziale in un periodo di tempo delicato (vedi turnazione per ferie, ndr), mantenendo intatte le funzioni emergenziali e d'urgenza». Scampato il pericolo, nei prossimi sei mesi, in vista della scadenza di fine anno, i sindacati cercheranno di ottenere la tanto attesa firma per trasformare i contratti da tempo determinato a tempo indeterminato. «Ci auguriamo - spiega Molinaro - che venga convocato al più presto un tavolo di concertazione per valutare la pianta organica dell'Asl e le eventuali nuove stabilizzazioni. E' presto per fare pronostici, ma è chiaro che essendo l'Asl di Avellino virtuosa ci sarebbero margini per determinare le assunzioni di almeno una parte dei medici precari». Ogni decisione, però, sembra subordinata ad una priorità: la designazione delle nuove cariche dirigenziali dell'Asl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incertezza Per ora ogni scadenza rinviata a dicembre 2010



Viareggio: il piano disastri c'era ma la realtà fu un'altra cosa'

Il dottor Stefano Buzzigoli di rianimazione. «ABBIAMO toccato con mano quello che non avremmo mai voluto vedere: un conto è lavorare sui fogli, sui protocolli d'intervento, un conto è con la realtà, con le persone ferite, ustionate gravemente. che come quella notte ti guardavano in silenzio ma nei loro occhi si leggeva salvateci, salvateci' fate presto». Al primario del reparto di Rianimazione dell'ospedale unico Stefano Buzzigoli sono rimasti quei volti. Si schiarisce la voce quando sintetizza le tremende sensazioni provate a contatto con i primi feriti di via Ponchielli giunti all'ospedale. «Pochi giorni prima ricorda avevo preso in esame il Piano disastri' della nostra Asl distribuito in precedenza: si trattava di un vademecum di comportamenti da seguire in caso di gravissime emergenze sul territorio. Non avrei mai pensato che ce ne fosse bisogno... Quando capimmo che cosa era accaduto, il personale sapeva già che cosa fare e come muoversi». Un'esperienza, dunque, che ha cambiato tutti. «In quella occasione abbiamo capito che cosa vuole dire fare squadra' aggiunge Buzzigoli . Ovviamente, sul piano operativo, abbiamo messo a frutto l'esperienza vissuta, realizzando anche un piano disastri' molto più snello. Ma non solo visto che abbiamo anche puntato a valorizzare la formazione professionale sia per il personale sanitario ospedaliero sia per quello che lavora all'esterno». Entro la fine del 2010 è prevista seguendo il filo di questi corsi di formazione una simulazione di una maxi-emergenza che coinvolgerà non solo gli addetti dell'ospedale per testare l'efficacia e la risposta operativa di tutta la macchina dei soccorsi.

«ABBIAMO messo in pratica i protocolli previsti per le maxi emergenze, ma oggi, a un anno di distanza, l'esperienza che mi è rimasta dentro è che, al di là dei protocolli e delle direttive, quello che poi conta veramente è il fattore umano». **Andrea Nicolini è il responsabile medico del 118 e in questa veste ha seguito e organizzato minuto dopo minuto la prima emergenza.** «Abbiamo tutti cercato di dare il massimo e anche qualcosa di più e questo dice è stato possibile solo grazie alla disponibilità degli uomini e delle donne e alla cooperazione di tutte le forze in campo». Quando fu lanciato l'allarme al pronto soccorso non era ancora mezzanotte. Rientrarono al lavoro non soltanto i medici reperibili, ma praticamente tutti quelli che erano in zona. Soltanto al 118, fra medici, infermieri e tecnici, operarono 29 persone. C'è un'immagine di quella notte che non scorderà mai? «Senza dubbio quando venne portato il corpicino del più piccolo dei Piagentini. ne seguì le prime cure al pronto soccorso pediatrico fino a che non venne portato al Meyer». Quando ebbe la sensazione del disastro? «Praticamente da subito, perché da casa mia vedevo le fiamme altissime. Mi ricordo ancora che un dipendente del 118 che stava facendo la spola con l'ambulanza ci disse che la via Ponchielli non esisteva più». Cosa venne fatto subito? «Le notizie che arrivavano alla sala operativa era che ci fosse il rischio di nuove esplosione. La prima emergenza pertanto era di portare via alla svelta tutti i feriti. Anche le sale operatorie e la rianimazione erano state liberate e preparate per accogliere i feriti». Quante ambulanze furono impiegate? «Ce n'erano 22 da tutte le associazioni della Versilia, utilizzate per fare la spola tra via Ponchielli e l'ospedale. Poi ne arrivarono 20 da Lucca, Pisa e Massa. Siccome gli autisti erano poco pratici della zona, le utilizzammo per i trasferimenti dei feriti verso gli altri ospedali». E come venne organizzato il trasferimento dei feriti? «C'erano feriti che purtroppo non avevano speranza di salvezza: li ricoverammo in rianimazione somministrandogli una terapia antalgica per non farli soffrire. Prendemmo poi contatti con gli ospedali italiani per ricoverare nei centri specializzati i feriti che potevano essere trasportati. Ne mandammo via 17, di cui 15 in ambulanza e due (uno dei piccoli Piagentini e la bimba degli Ayad) in elicottero». Quanto durò l'emergenza? «Attorno alle 6 di mattina avevamo ricoverato tutti i feriti nei vari ospedali e il 118 era di nuovo pronto per la normale routine».

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Vocazione pediatrica e respiratoria, la forza della «rianimazione»

Merate - E' una delle prime Rianimazioni aperte in Italia e la seconda in Lombardia. E' una realtà ospedaliera tra le più significative del Lecchese e della Brianza, quella che dal gennaio del 2003 è guidata dalla dottoressa **Modestina Grassi**. Intanto per la spiccata vocazione pediatrica che la caratterizza, cui si unisce un'altrettanto forte specializzazione nel trattamento dei pazienti con patologie respiratorie acute, o croniche riacutizzate, e con scompenso cardiaco acuto resistente alla terapia medica convenzionale. «**Il reparto di Anestesia e Rianimazione del Mandic ha una storia importante anche se relativamente recente** - ci ha spiegato la dottoressa Grassi, che al Mandic arrivò «casualmente» come gettonista con il dottor **Mauro Marinari** e forte dei suoi 23 anni di esperienza maturati nel reparto di Cardiochirurgia del Niguarda di Milano - La terapia intensiva nacque intorno alle tre grandi scuole di chirurgia, pediatria e ortopedia per le quali negli anni '60 l'ospedale di Merate era noto in Lombardia. L'interesse per la patologia pediatrica prese corpo prima con il dottor **Vincenzo Saputo**, poi con **l'ex primario Giuseppe Marraro**, che si dedicò in particolare alle patologie respiratorie acute dei pazienti pediatrici. Noi abbiamo portato avanti questa tradizione continuando ad accogliere bambini al di sopra dei 28 giorni. E non sono molte le rianimazioni generali che lo fanno. L'altro nostro punto di forza è il trattamento intensivo delle patologie respiratorie, che si avvale di un rapporto di grande collaborazione e intesa professionale con l'Inrca di Casatenovo». Il cui reparto per acuti dovrebbe trasferirsi nella nuova Pneumologia del Mandic, al quinto piano del Padiglione Villa, che verrà ristrutturato nella primavera del 2011. «Questo trasferimento potrebbe offrire l'occasione per impostare un progetto innovativo che comprenda tutto il percorso del paziente respiratorio». Il reparto dispone, sulla carta, di 8 posti letto accreditati e 4 di day hospital, ma in realtà i letti attivi sono 6 in Rianimazione e 1 in day hospital. Quest'ultimo viene usato, tra l'altro, per il posizionamento di port-a-cath, che sono dei dispositivi vascolari per la somministrazione di farmaci chemioterapici. «Si tratta di un'attività importante - ne posizioniamo 80-90 l'anno - e in crescita, utile al servizio di oncologia di Lecco e alla chirurgia oncologica maggiore del dottor **Pierluigi Carzaniga**». I ricoveri in reparto si attestano invece su di una media di 290-300 l'anno; di questi il 15 % è pediatrico, un dato molto alto rispetto a quelli delle rianimazioni polivalenti della Lombardia. Significativa è anche l'attività di partoanalgesia e assistenza al parto in generale, che ha fatto del Mandic un polo di attrazione non solo per il circondario, ma anche per l'Alto Lario e la Valtellina, contribuendo a ridurre la quota di cesarei. Le richieste per la partoanalgesia sono in aumento, sia quantitativamente che qualitativamente, ma non riusciamo a garantire un servizio che faccia fronte a tutte. Non vorrei che questo portasse a un minor afflusso di donne: ritengo che la partoanalgesia, così come il cesareo, facciano parte di un approccio scientifico, differenziato e multidisciplinare al parto, grazie al quale la moderna ostetricia pone la donna di tutte le etnie al centro delle cure. Purtroppo la cronica carenza delle risorse (gli anestesisti in servizio sono in questo momento 10) ci impedisce di costruire un'equipe che lavori in maniera omogenea e sinergica perchè ci costringe a ricorrere ai gettonisti: due terzi dell'attività di anestesiology per la chirurgia in elezione, vale a dire programmata, è svolta da collaboratori esterni provenienti da vari ospedali»

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

"Sindaci di nuovo in piazza"

Hanno scelto il mercatino rionale del lunedì per denunciare il malcontento per la chiusura di Rianimazione.

Gli amministratori del Distretto sanitario di Iglesias, ieri mattina, sono scesi di nuovo in piazza contro i tagli nella sanità. I sindaci Franco Porcu (Villamassargia), Pierluigi Carta (Iglesias), Angelo Deidda (Domusnovas), Silvano Farris (Buggerru), Pietro Cocco (Gonnesa), Piergiuseppe Massa (Fluminimaggiore) e il vicesindaco di Musei Antonello Cocco hanno deciso di continuare a esternare il dissenso per la recente decisione della Asl 7 di chiudere l'importante servizio del Santa Barbara. Soprattutto perché i lavori per l'adeguamento degli impianti di climatizzazione ed erogazione dell'ossigeno non sono ancora iniziati, a quasi un mese dalla chiusura. «Continueremo a manifestare», annunciano i sindaci che, domani, hanno in programma una tappa davanti alla sede dell'assessorato regionale alla Sanità. I cittadini condividono la protesta. «Gli amministratori si devono imporre - dice Tonina Locci, 50 anni, operaia - è vergognoso quello che sta accadendo». «Siamo pronti a sostenere tutte le iniziative che si faranno a sostegno della sanità», aggiunge Angela Melis, 55 anni, casalinga. E Maria Dolores Dessì, insegnante, manifesta la preoccupazione che quanto sta avvenendo «possa essere propedeutico alla totale soppressione dei servizi

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Policlinico chiusa Rianimazione

BARI E' stata chiusa per «improrogabili lavori di manutenzione straordinaria» la sala di rianimazione del Policlinico, al primo piano di Asclepios. La chiusura è stata decisa per un aggiornamento informatico della strumentazione e per un programma di disinfestazione dei locali. La perdita di otto posti letto ha creato enormi disagi, ingolfando anche gli altri ospedali baresi. I lavori dureranno una settimana.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

SANITÀ BOLOGNA. GUERRA ANAAO, MEDICI S.ORSOLA DAL PREFETTO

Prima da Roma hanno annullato le elezioni svolte a Bologna, poi hanno modificato lo statuto in modo da impedire e imbrigliare ogni forma di dissenso. Continua la guerra al veleno interna all'Anaa (il sindacato che raccoglie i dirigenti medici) e questa volta i membri del consiglio aziendale Anaa-Assomed del Sant'Orsola-Malpighi di Bologna hanno deciso di coinvolgere e interpellare il Prefetto, Angelo Tranfaglia. Le cause al Tar (una delle quali sottoscritta da 98 medici del Sant'Orsola) intentate contro il precedente Consiglio nazionale (all'epoca retto da Carlo Lusenti, oggi assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna) per aver annullato le elezioni locali del dicembre scorso non bastano più. Ora i componenti del Consiglio Anaa del Sant'Orsola vogliono chiedere l'aiuto del Prefetto contro le modifiche "anticostituzionali" apportate allo statuto nel congresso nazionale di tre settimane fa. Domani scriveranno a Tranfaglia e gli chiederanno un incontro: lo hanno deciso oggi pomeriggio, al termine di un'assemblea degli iscritti Anaa del Policlinico, il segretario aziendale Giancarlo Pizza e gli altri sette consiglieri. "E' noto che tra i principi cardine della Costituzione italiana figurano l'essere una Repubblica fondata sul lavoro e la contrarietà a sistemi totalitari, tanto da porre in chiaro il divieto di ricostituzione del partito fascista" si legge nelle prime righe del verbale che sarà consegnato al Prefetto. Le recenti modifiche allo Statuto sarebbero invece anticostituzionali: è prevista la "decadenza" dall'associazione in caso di ricorso alle vie legali e si stabilisce che la Commissione di controllo sia anche "l'organo di giurisdizione interna dell'associazione". Insomma, "un giudice speciale" dice il legale del Consiglio aziendale Alberto Santoli.

Secondo Pizza e i sette medici che siedono nel Consiglio aziendale dell'Anaa del Policlinico, le nuove modifiche apportate allo Statuto non sono altro che "affermazioni di regime, che vanno contro i diritti fondamentali dei cittadini italiani sanciti nella Carta costituzionale". In pratica, in base alle novità, l'organo centrale di controllo (la Commissione) viene trasformata in "organo di autogiustizia interno", che in base allo statuto può "annullare i provvedimenti di qualsiasi organo associativo". Questo, sommato al fatto che "il ricorso alla magistratura di un associato contro una 'determina' della Commissione ritenuta ingiusta comporta automaticamente la decadenza dall'associazione", porta il Consiglio aziendale del Sant'Orsola a gridare all'anticostituzionalità. Insomma, la rappresentanza sindacale chiede al Prefetto di fare qualcosa, segnalandogli "l'anomalia di una rappresentanza sganciata dalle scelte degli iscritti ed elettori di base". Si ricorda a Tranfaglia che l'annullamento delle elezioni di dicembre (atto impugnato al Tar da 98 dirigenti medici del Policlinico) di fatto "ha impedito alla rappresentanza sindacale aziendale del Sant'Orsola di partecipare ai congressi regionali e nazionali", dove "si sarebbe battuta contro questa deriva antidemocratica e di regime dell'associazione". Intanto, i dirigenti medici del Sant'Orsola non si arrendono nella propria battaglia al Tar: avevano chiesto ai giudici una pronuncia urgente (il decreto presidenziale) che bloccasse l'annullamento delle elezioni di dicembre (in cui erano stati eletti Pizza e Di Felice). Il Tar, però, spiega oggi Santoli (presente all'assemblea al Policlinico) ha rigettato la richiesta, ritenendo che mancassero i presupposti per una pronuncia d'urgenza. "Il giudice ha ritenuto che non ci fosse un pericolo per la contrattazione sindacale, dal momento che il commissario nominato da Roma, Gianluigi Scafidi, si è insediato e ha preso contatti con le rappresentanze sindacali", dice Santoli. "Così però non sono stati presi in considerazione i problemi lamentati dai ricorrenti e cioè la mancata rappresentatività dell'organo nominato. A breve presenteremo reclamo al collegio giudicante" annuncia il legale. Dall'assemblea al Policlinico fanno inoltre sapere che un altro sindacato medico, la Cimo-Asmd, "da quando è stato nominato il commissario si rifiuta di andare al tavolo delle trattative perché ritiene illegittima la nomina di un commissario nazionale". Lumia aggiunge: "Hanno mandato una persona dalla Calabria a discutere dei problemi locali dell'azienda e del rinnovo del contratto aziendale, disconoscendo i nostri voti e le nostre scelte".